

Un dialogo che va oltre le proteste e i punti di modifica ora in discussione

# «Ecco quello che proponiamo»

Cinque associazioni cittadine si esprimono sul parcheggio di S. Agostino

**MATERA** - Cittadinanzattiva, Città Plurale, Comitato Sassi, Legambiente e SassiKult. Sono le associazioni cittadine che hanno dialogato con la Soprintendenza ai beni architettonici e per il paesaggio. Il tema è quello dell'autorimessa interrata adiacente all'ex complesso conventuale di Sant'Agostino. La direzione regionale per i Beni culturali, nei giorni scorsi ha sospeso i lavori in corso e ha chiesto a quanti protestavano, ma anche allargando lo sguardo all'opinione pubblica locale, una proposta sul da farsi. La risposta non ha tardato ad arrivare. Il non al parcheggio è stato nuovamente ribadito, partendo dal precisare che l'area antistante l'ex convento è indicata come «orti e giardini di Sant'Agostino». Ora, siccome i lavori sono già partiti si vuol cercare una via d'uscita partendo dal presupposto che esiste un Codice dei beni culturali e del paesaggio che indica anche dei comportamenti. In questi, le associazioni non vedono «tra i compiti istituzionali e d'ufficio delle Soprintendenze progettazioni, appalti, realizzazioni e gestioni privati di spazi e/o volumi destinati a parcheggi o autorimesse». Tanto più, continua il documento redatto, che «il significato e l'impatto

## Parcheggi, Rifondazione ha una soluzione strutturale

**MATERA** - «Le questioni urbanistiche hanno sempre appassionato il dibattito in città. Purtroppo, le passioni quasi mai si sono tradotte in obiettivi di governo del territorio». Parte così, un comunicato di Rifondazione a firma del segretario provinciale, **Rocco Rivelli**, e del responsabile del circolo cittadino, **Michele Morelli**. «La speculazione edilizia dopo aver aggredito la collina di Macamarda, i crinali di via La Martella, via dei Normanni e la collina di Serra Rifusa, si prepara a fagocitare l'ultima area libera nel centro cittadino: l'ex orto giardino Porcari in via Lucana». Questo, mentre è in atto «un acceso dibattito sull'area antistante il complesso di Sant'Agostino».

Per Rifondazione, «la tutela dei Sassi dall'aggressione delle auto si può risolvere potenziando il sistema dei parcheggi a monte, lungo l'asse del Piano, e non a valle» e la vicenda dell'area dell'ex orto giardino Porcari è definita «paradigmatica». Il Consiglio comunale dovrà esprimersi in merito. A difesa di questo intervento «un anno fa sono scesi in campo molti personaggi noti e l'ente locale è tuttora convinta di aver fatto un buon lavoro

(9.000 metri cubi al privato di carico edilizio in più in cambio di 100 parcheggi pubblici). Rifondazione ritiene quest'area strategica, la sua trasformazione dovrà rispondere ad un elevato interesse pubblico. Se si vuole sul serio tutelare e valorizzare con coerenza i Sassi e la città settecentesca è necessario risolvere in maniera strutturale il problema dei parcheggi. Gli strumenti per intervenire non mancano e neppure le risorse economiche (ex fondi legge 64/86, fondi strutturali, accordo pubblico-privato, imposta di scopo prevista nella finanziaria 2007, ecc.). Chiediamo al centrosinistra di salvare il giardino di Sant'Agostino e di realizzare un grande parcheggio pubblico nell'area retrostante il palazzo Porcari tra via Lucana e via Scotellaro. Un'opera pubblica strutturale che risolverebbe definitivamente la mancanza di posti auto nel centro cittadino. Solo in questo modo è possibile immaginare via del Corso, via delle Beccherie, piazza Duomo, piazza San Francesco e via Ridola, come luoghi pubblici dedicati alle relazioni sociali, alla cultura, al turismo e al commercio di qualità».

culturale di tale intervento rappresenta oggi e in futuro una grave minaccia».

Le richieste. Sospendere definitivamente i lavori. Sostituire l'attuale progetto con un nuovo progetto, escludendo dal nuovo progetto qualsiasi opera non

compatibili coi luoghi e prevedendo nel nuovo elaborato la ricostituzione degli "Orti e giardini di Sant'Agostino", la ricostruzione al loro interno dei sistemi di percorrenza, la valorizzazione delle aree esterne e la reale qualificazione del

sistema degli ipogei. A questi punti, si aggiunge anche la possibilità di destinare una parte degli edifici e/o delle pertinenze del Complesso monumentale a spazi finalizzati alla diffusione della cultura da parte di associazioni locali. Associazio-



La ruspa che stava lavorando nello spazio adiacente all'ex complesso conventuale di Sant'Agostino

cazione del valore storico, culturale, paesaggistico, architettonico e sociale, fatto che costituisce una enorme e senza precedenti perdita per la città di Matera».

ni e cittadini che chiedono anche di utilizzare tutti i fondi pubblici a disposizione del progetto dei lavori e di continuare, dopo l'avvio del dialogo, a coinvolgere la comunità nelle fasi di predisposizione del nuovo progetto.

C'è un altro punto sottolineato. Riguarda la possibilità di redigere un apposito atto ministeriale per i Sassi di Matera, «ove fugare ambiguità inerenti la loro tutela e il loro sviluppo in esecuzione della normativa in vigore, il Codice dei beni culturali e del paesaggio, essendo essi oggi nel complesso e in numerosi luoghi dove insistono falsi interventi di recupero e valorizzazione, sottoposti a gravissima minaccia di modifi-

Viene proposta pure la possibilità di testimoniare tutta la vicenda in corso, sempre nell'ottica di valorizzare un momento di confronto finalizzato a esaltare le peculiarità di un luogo che facendo leva sulla memoria, radichi chi vive il presente al suo patrimonio più cospicuo e proietti nel futuro qualcosa che, essendo stato ereditato dal passato, sarebbe giusto consegnare nella sua integrità alle generazioni future. La palla passa nuovamente nella metà campo degli uffici periferici del ministero. Le cinque associazioni non sembrano disposte, perché lo dicono esplicitamente, a rivedere il loro punto di vista circa parcheggi o autorimesse. Bisogna attendere le decisioni che a questo punto matureranno tra i tecnici delle Soprintendenze.